



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

ESPERIENZE per l'Inclusione e lo Sviluppo di comunità 2023

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Assistenza / Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto ha l'obiettivo di supportare e connettere gli adulti in carico ai servizi o che si interfacciano con il Servizio Progetti ed Inclusione in condizione di disagio economico e sociale a causa di problematiche personali o lavorative favorendo orientamento e coinvolgimento nel territorio in cui poter incontrare persone e investire nelle proprie risorse a capacità.

Quest'obiettivo partecipa a pieno ai due obiettivi del programma Padova Coesa 2023.

Grazie alla presenza degli operatori volontari SCU i destinatari avranno maggiori occasioni di riduzione del senso di solitudine e isolamento sociale e maggiori opportunità di collegamento e investimento nelle relazioni nel territorio, prevenendo il malessere che l'isolamento procura.

In questo modo si intende perseguire il primo obiettivo di Padova Coesa 2023 che è: "Assicurare la Salute e il benessere per tutti e per tutte le età" (Obiettivo 3 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo Sostenibile per gli anni 2015/2030 dell'ONU).

Gli operatori volontari, inoltre, in collaborazione con gli operatori sociali che seguono l'accompagnamento alla vita attiva dell'adulto presso gli uffici che si occupano di inserimenti lavorativi, Sportello Marginalità e Sviluppo di Comunità, andranno ad implementare le occasioni di partecipare e accedere a laboratori o gruppi culturali, a percorsi formativi per adulti e famiglie, ad azioni di empowerment per gli adulti in condizione di fragilità. In questo modo si va a perseguire il secondo obiettivo di Padova Coesa 2023 che è: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti" (Obiettivo 4 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo Sostenibile per gli anni 2015/2030 dell'ONU).

Qualora per il 2023 non fosse del tutto superata l'attuale emergenza Covid - 19 tutte le seguenti aree di bisogno dovranno essere declinate a nuove esigenze di distanziamento sociale aumentando di fatto la necessità di avere la presenza di operatori volontari in grado di supportare la rimodulazione dell'attività secondo le linee guida in vigore contestualmente all'avvio dei progetti.

Il progetto inoltre prevede la partecipazione di 1/4 operatori volontari con minori opportunità.

La misura ha l'obiettivo di privilegiare, a parità di requisiti, giovani con difficoltà economiche per favorire il loro empowerment attraverso un'esperienza di protagonismo positivo.

Area di bisogno 1

La persona che si trova nella condizione di disagio economico, ma non solo, è supportata nella definizione di un percorso di attivazione sociale e lavorativa. Nel caso sia alla ricerca di lavoro, riceve un sostegno personalizzato per orientarsi nel mondo del lavoro, attivarsi personalmente e acquisire competenze e prerequisiti necessari per una ricerca del lavoro efficace.

Obiettivo specifico 1

Supportare e affiancare adulti in condizione di disagio economico nella fase iniziale, intermedia e finale del processo di inserimento o reinserimento socio-lavorativo. L'operatore volontario sarà di aiuto per facilitare la stesura del cv e il mantenimento dell'impegno all'interno del percorso, supportando il destinatario a livello motivazionale, sollecitando la cura di sé e accompagnandolo, dove necessario, ai colloqui programmati dai suoi tutor o da altre figure professionali.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

Su circa 1200 persone che vengono sostenute dai servizi sociali con l'avvio di progetti si intende coinvolgerne e aiutarne almeno 20 con azioni di supporto, orientamento e accompagnamento.

AREA SVILUPPO DI COMUNITÀ

Aree di Bisogno 2

Diminuzione delle occasioni di incontro a causa della pandemia, incremento del rischio di isolamento e difficoltà per alcuni residenti ad inserirsi nella vita comunitaria, in quanto né frequentano gruppi e associazioni, né spazi di socializzazione.

Obiettivo specifico 2

Offrire a persone non collegate al tessuto territoriale occasioni di incontro, condivisione e scambio con altri cittadini e partecipare alla vita di comunità.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

L'obiettivo è di coinvolgere nelle attività dei cinque Spazi Prisma e nelle manifestazioni pubbliche che verranno organizzate all'aperto circa 300 cittadini. Di seguito sono riportati i risultati attesi in termini di programmazione annuale relativa alle attività promosse dallo sviluppo di comunità, sia nei tre centri che nei quartieri dove sono presenti reti territoriali coordinate dall'Ufficio Sviluppo di comunità:

- 5 corsi di italiano per immigrati, durata 4 mesi con frequenza bisettimanale la mattina, periodo gennaio-dicembre, attesi 60 partecipanti;
- 1 corso di taglio e cucito, durata annuale, frequenza una volta alla settimana, attesi 20 partecipanti;
- 3 cicli di conversazioni in italiano per cittadini immigrati, con l'obiettivo di costruire relazioni di vicinanza, durata da gennaio a giugno e da ottobre a dicembre, una volta alla settimana, attesi circa 25 partecipanti;
- 1 sportello supporto e lettura bollette, una volta alla settimana, periodo da gennaio a giugno e da settembre a dicembre, attesi 50 accessi;
- 3 sportelli di ascolto psicologico ed educativo, una volta alla settimana, periodo da gennaio a giugno e da settembre a dicembre, attesi 60 accessi;
- 1 laboratorio di musica per giovani in condizione di fragilità socioeconomica, periodo da gennaio a giugno e da ottobre a dicembre, una volta alla settimana, attesi 15 partecipanti;
- 2 attività di dopo-scuola per bambini della scuola primaria, attesi 25 partecipanti;
- 1 laboratorio di gioco e di lettura per i bambini, durata tre mesi, da giugno a settembre, attesi 15 partecipanti;
- 2 corsi di massaggio neonatale dei bambini a cura delle mamme, durata tre mesi, da marzo a giugno, attesi 20 partecipanti;
- gestione di un orto sociale, tre accessi settimanali da aprile a luglio, attesi 10 partecipanti;
- 15 feste di quartiere/iniziativa all'aria aperta nelle unità abitative in cui sono attive reti territoriali, attesi 500 partecipanti;
- 1 gruppo di socializzazione/teatro anziani autosufficienti, una volta a settimana da marzo a giugno, attesi 20 partecipanti;
- 5 iniziative di contrasto alla solitudine degli anziani in 5 unità abitative, una volta a settimana, da settembre a dicembre, attesi 50 partecipanti.

AREA ORIENTAMENTO NELLE SITUAZIONI DI MARGINALITÀ

Area di bisogno 3

Bisogno in adulti che si trovano in povertà assoluta di soddisfare necessità “di bassa soglia” come trovare un luogo dove dormire, curare la propria igiene, vestirsi e mangiare. Necessità di essere accolti da figure disponibili all’ascolto e all’orientamento ai servizi disponibili nel territorio cittadino per soddisfare le loro necessità di base.

Obiettivo specifico 3

Accogliere a colloquio le persone in povertà assoluta e offrire un primo ascolto alle loro richieste di orientamento ed espressione dei propri bisogni. Supportare nella compilazione della domanda di richiesta servizi e offrire chiare indicazioni di ciò che possono trovare in enti e associazioni presenti nella città.

Indicatori di risultato riferiti all’analisi di contesto

Dei 1000 accessi allo Sportello Marginalità Settore Servizi Sociali s’intende dare un supporto nell’ascolto e nella compilazione delle domande di richiesta servizi ad almeno 10 persone a settimana in collaborazione con gli assistenti sociali dell’Area Marginalità o dell’Ufficio Accoglienza e Immigrazione per accogliere ai colloqui informativi le persone in povertà assoluta e grave marginalità e in alcuni casi, affiancarle all’esterno per agganciarsi ad altri uffici, laboratori o servizi.

Area di bisogno 4

Aumento della consapevolezza dell’identità dell’operatore volontario in servizio civile da parte dei destinatari, beneficiari e operatori dell’ente e della rete attorno ai servizi e assimilare i valori del progetto e del servizio civile e bisogno di maggior fluidità dei processi comunicativi legati ai servizi (destinatario - operatore volontario e viceversa; operatore volontario – operatore sociale e viceversa).

Obiettivo specifico 4

Divulgare il più possibile tra i destinatari del progetto e tra il personale e i vertici dell’ente la presenza del gruppo degli operatori volontari in servizio civile, loro ruoli e loro valori, affinché tutti gli interlocutori del presente progetto si relazionino con fiducia e stima verso i volontari SCU, nonché vengano contagiati, grazie al loro agire, dallo stile solidale e cooperativo nel lavoro e collegamenti quotidiani. In questo modo si vuole coinvolgere attivamente prima di tutto i destinatari affinché si assumano un ruolo attivo nella fruizione dei servizi quotidiani senza attenderli passivamente ma partecipandoci in prima persona per la buona realizzazione e, in secondo luogo, si vuole offrire agli operatori volontari uno spazio dove collegarsi tra volontari e sensibilizzare i propri interlocutori al valore del servizio nel proprio agire quotidiano.

Indicatori di risultato riferiti all’analisi di contesto

- che ci sia la possibilità di contattare almeno il 10% dei destinatari del progetto nell’arco di almeno 2 ore al giorno, circa, per avvertirli di modifiche o accordi sul piano logistico da parte dell’operatore volontario che li segue o da parte di un altro volontario per lui
- che ci sia la possibilità per almeno 50 operatori dell’ente e della rete attorno all’ente di conoscere i valori del gruppo degli operatori volontari in servizio civile e venir sensibilizzati dalle modalità cooperative messe in atto nel servizio quotidiano dei ragazzi
- che tutti i 6 operatori volontari del presente progetto abbiano la possibilità di connettersi tra loro e con gli altri operatori volontari dell’ente e tra enti per socializzare e condividere in modo spontaneo la propria esperienza a contatto con gli altri.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Obiettivo specifico 1:

Rispetto alle Attività che realizzano l’obiettivo 1, gli operatori volontari hanno il ruolo di:

Azione 1. Per la Presentazione e conoscenza del destinatario l’operatore volontario ha il ruolo di fissare assieme al destinatario gli appuntamenti per conoscerlo e focalizzare gli obiettivi in modo condiviso per far fronte alla ricerca del lavoro o ad altre occasioni socio-lavorative. L’operatore volontario ha il ruolo di partecipare agli incontri eventualmente programmati di verifica con altri operatori per collaborare alla buona riuscita del progetto

Azione 2. Lettura e rimodellamento del curriculum vitae: l’operatore volontario ha il ruolo di mettere a disposizione le conoscenze che già ha o quelle apprese in formazione per aiutare il destinatario nella stesura del curriculum vitae, attivarsi per organizzare la strumentazione utile all’attività preparandola prima dell’incontro con il destinatario. Ha il ruolo eventualmente di connettere il destinatario alla rete di operatori disponibili ad aiuti professionali.

Azione 3. Contatto telefonico con l'utente per offrirgli vicinanza e interesse: l'operatore volontario ha il ruolo di appuntarsi le tappe fondamentali del processo di attivazione del destinatario ed entrare in empatia con lui/lei. Contattarlo di propria iniziativa tramite il telefono comunale e chiedergli aggiornamenti in modo cordiale mostrando il proprio interesse.

Azione 4. Accompagnamento del destinatario nella fase preparatoria di ricerca lavoro e agli appuntamenti in programma per offrirgli sicurezza, vicinanza e tranquillità: il volontario ha il ruolo di attivarsi con l'ufficio trasporti per prenotare il mezzo, se sarà necessario usare l'automobile e si occuperà di controllare gli orari dei mezzi pubblici se assieme al destinatario dovesse usare i mezzi pubblici per poi condividere l'organizzazione con l'utente. Inoltre, ha il ruolo di ascoltare in modo attivo le ansie e le richieste del destinatario accompagnato, facendosi da ponte comunicativo eventualmente con l'assistente sociale.

Obiettivo specifico 2:

Rispetto alle Attività che realizzano l'obiettivo 2, gli operatori volontari hanno il ruolo di:

Azione 5. Sollievo e socializzazione: presenti nella relazione sollevare il tono dell'umore che spesso nella solitudine è basso, attraverso l'incontro con lettura di quotidiani, confronto e attivazione di interessi, il raccontarsi e il proporre alla persona di uscire all'esterno, per passeggiate, per favorirne il movimento, per visitare mercati, luoghi piacevoli e conoscere luoghi ricreativi. Essere attivo e solare nell'ascolto dei bisogni e fare proposte costruttive alla persona. Sia nella socializzazione che nel sollievo è ipotizzabile se necessaria la co-presenza di due operatori volontari (preferibilmente di genere diverso).

Azione 6. Raccordo con gli assistenti sociali: aggiornare l'assistente sociale dei cambiamenti nell'utente emersi nel tempo del servizio, farsi da ponte di eventuali suoi bisogni, facilitare con la buona comunicazione, la comprensione della situazione di difficoltà dando luce agli aspetti positivi che mette in atto il destinatario.

Azione 7. Per le commissioni: rendersi disponibile ad effettuare le commissioni al posto di o insieme al destinatario in base al grado di attivazione che sta vivendo. Prendere informazioni dettagliate rispetto la richiesta e realizzare la commissione con affidabilità il tutto in un'ottica di sollievo e vicinanza.

Azione 8. Per la partecipazione agli eventi aggregativi: dedicarsi all'accoglienza delle persone, alla partecipazione nell'animazione già organizzata alla verifica finale rispetto agli obiettivi da raggiungere.

Azione 9. Per il contatto telefonico settimanale o bisettimanale, prendere nota dei bisogni che riguardano la difficoltà del destinatario, trasmettere le informazioni via mail o telefonicamente all'assistente sociale competente, nonché essere disponibili anche ad intervenire per semplici commissioni in caso di necessità partecipare alle riunioni di verifica finali.

Obiettivo specifico 3:

Rispetto alle Attività che realizzano l'obiettivo 3, gli operatori volontari hanno il ruolo di:

Azione 9. Accogliere le persone che si presentano allo Sportello Marginalità: dimostrare disponibilità e cordialità, salutare e invitare i destinatari ad accomodarsi nella stanza dell'incontro con l'assistente sociale, informare gli utenti dell'orario del proprio turno, raccogliere e comunicare all'assistente sociale eventuali richieste da parte dell'utenza in arrivo che richiedano risposte veloci. Collaborare con l'assistente sociale nel raccogliere le informazioni e i bisogni del destinatario durante l'incontro di compilazione della domanda di richiesta servizio o durante l'orientamento ai servizi.

Obiettivo specifico 4:

Rispetto alle Attività che realizzano l'obiettivo 4, gli operatori volontari hanno il ruolo di:

Azione 10 e 11. Sensibilizzazione degli operatori dell'ente e della rete dell'ente e dei destinatari dei valori del servizio civile durante le interazioni con operatori dell'ente e della rete dell'ente mettere in luce che l'operatore volontario appartiene al gruppo di servizio civile, esprimerne i valori e informare, attraverso condivisione con Olp e altri operatori volontari di iniziative, riflessioni, contenuti gli operatori collegati attraverso vari canali di comunicazione (dalla telefonica ai social network).

Azione 12. Cura dei rapporti tra operatori volontari e cura della coesione grupppale sentirsi parte attiva della coesione del gruppo secondo le finalità del progetto, dove centrale è in servizio, e l'appartenenza all'Ente. Interagire con i compagni volontari per co-costruire uno spazio di condivisione comune dove scambiare in modo informale i vissuti dell'esperienza di servizio civile, confrontarsi, aiuto – aiutarsi ed

eventualmente co-ideare iniziative aggregative o dimostrative dell'esperienza di servizio civile da proporre agli Olp.

A tutte le attività e i relativi ruoli previsti per gli operatori volontari dal progetto partecipano indistintamente anche gli operatori individuati dalla misura dello svantaggio economico.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Centro Servizi Territoriali 1 - Passaggio Luigi Gaudenzio 3 - 35131 Padova

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 4 posti con solo vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

All'operatore volontario si richiede:

- flessibilità oraria;
- la disponibilità a svolgere il servizio occasionalmente anche in giorni festivi, in orari preserali o serali secondo le esigenze di servizio;
- prendersi almeno 7 giorni di permesso nel periodo dal 27 luglio al 31 agosto 2023 in concomitanza con la diminuzione del bisogno dei destinatari;
- la disponibilità ad alcune eventuali trasferte in occasione di fiere, convegni, gite.
- rendersi reperibile telefonicamente durante le attività di servizio;
- esibire durante il servizio presso la sede del progetto il proprio cartellino identificativo;
- documentare, ove richiesto, l'attività con appositi diari e compilazione foglio presenze;
- doti di socievolezza e cortesia (per il costante contatto con l'utenza);
- l'osservanza degli obblighi previsti dalla Legge sulla privacy
- l'osservazione dei regolamenti comunali.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5gg/settimana - 1145h/anno

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO - Tuttavia l'Ente Comune di Padova ha in atto un rapporto pluriennale con l'Università degli Studi di Padova, che permette ai giovani in servizio civile il riconoscimento dei crediti formativi, in particolare con le Facoltà di Psicologia, Scienze della Formazione, Scienze dell'Educazione e Scienze Sociali.

Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO - Tuttavia l'Ente Comune di Padova ha in atto un rapporto pluriennale con l'Università degli Studi di Padova, che permette ai giovani in servizio civile il riconoscimento dei tirocini, in particolare con le Facoltà di Psicologia, Scienze della Formazione Scienze dell'Educazione e Scienze Sociali.
Tirocinio universitario di psicologia e scienze dell'educazione pre-laurea.

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Al termine del servizio (12^a mese) verrà rilasciata la certificazione di competenze ai sensi del D. Lgs. 16 gennaio 2013 n.13 dall'ente titolato Umana Forma.

L'ente inizialmente darà supporto all'individuazione delle Competenze obiettivo (ove possibile individuazione all'interno dei Repertori Regionali / Nazionali delle qualifiche e dei profili), supporto al soggetto ospitante, tramite la condivisione di strumenti e indicazioni, per la raccolta di evidenze e valutazioni in itinere, e si occuperà della costruzione del portfolio per il singolo volontario (raccolta e analisi delle evidenze concordate e trasmesse da parte del soggetto ospitante). Si occuperà della valutazione della documentazione e verifica, eventualmente anche con specifiche prove, alla presenza di un assessore nominato (è possibile che l'assessore richieda eventuale integrazione della documentazione). Infine, rilascerà la certificazione di competenze.

Al fine di accompagnare il volontario nello sviluppo di consapevolezza delle sue competenze e orientamento nel suo percorso formativo e professionale, il Comune di Padova si avvarrà anche dell'Ente Terzo SUMO società cooperativa sociale per effettuare il bilancio di competenze. Il percorso di bilancio di competenze avverrà in tre incontri durante l'anno (all'inizio, a metà e alla fine dell'annualità). Nel XII^a mese l'ente terzo Sumo rilascerà ad ogni operatore volontario l'ATTESTATO SPECIFICO.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Autonomi criteri di selezione proposti nel progetto

A cura di uno Psicologo esperto di somministrazione e valutazione test psicoattitudinali

Il percorso di selezione dei giovani del Servizio Civile Universale nei progetti proposti dall'ente è strutturato in due fasi a seguito delle quali ad ogni singolo candidato, fermo restando le cause di esclusione previste dal prontuario, verrà attribuito un punteggio finale. Di seguito vengono descritti i criteri che l'ente autonomamente ha individuato e attraverso i quali sarà possibile effettuare la selezione degli operatori volontari in base alle specificità del progetto. A tal fine, viene descritto un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività che il giovane andrà a svolgere, contenente l'indicazione delle modalità di valutazione, dei criteri e della scala dei punteggi attribuiti. Tali criteri di valutazione verranno resi noti ai candidati anche con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive.

Le fasi in cui si articola la selezione sono le seguenti:

Prima fase: valutazione del curriculum

Area di indagine 1: bagaglio formativo/esperienziale

Tale fase avviene prima del colloquio di valutazione. Viene valutato il curriculum del candidato e la domanda di partecipazione al servizio civile con la documentazione a corredo. Il curriculum è valutato in base alle esperienze pregresse attinenti o non al progetto per un periodo massimo di 12 mesi e al titolo di studio.

Valutazione del curriculum: il curriculum viene valutato attribuendo il punteggio previsto rispetto ai criteri di attribuzione individuati per ciascuno degli indicatori delle variabili, come indicate ai successivi punti 3) precedenti esperienze e 4) Titoli di studio, professionali

Seconda fase: test psicoattitudinale e colloquio di selezione

Area di indagine 2: fattori determinanti

Il colloquio di selezione è finalizzato al raggiungimento di una migliore comprensione delle diverse componenti che entrano in gioco nella scelta dei candidati di orientarsi ad un'esperienza di servizio civile universale, per poter quindi valutare in maniera più accurata la loro idoneità sia al progetto che alla sede di destinazione prescelta. Durante il colloquio lo psicologo può avvalersi di altre figure partecipanti al progetto, utili all'approfondimento della conoscenza del candidato.

Prima del colloquio verrà somministrato il test psicoattitudinale.

Durante il colloquio si seguiranno le aree della scheda fattori valutazione.

Nel colloquio verrà curato il setting: il luogo ideale è accogliente e confortevole. Il tempo adeguato varia dai 10 ai 15 minuti, o più, a seconda delle esigenze del caso nel singolo colloquio.

A seguito di una breve introduzione sull'ente Comune di Padova si svolge il colloquio. Esso sarà condotto dallo psicologo (risorsa interna allo staff del Comune) in presenza degli altri componenti del gruppo di valutazione. Nel corso del colloquio si cercherà di creare un clima informale così che il candidato possa sentirsi a proprio agio.

I contenuti specifici delle due parti del colloquio sono individuati di seguito e inclusi alla presente documentazione alle voci: 1) Test psicoattitudinale e 2) Scheda valutazione.

- Accoglienza del candidato da parte del gruppo di selezione
- Registrazione della presenza

Prima parte – somministrazione test psico-attitudinale (voce 1)

Struttura del colloquio

Seconda parte - colloquio sulla scheda di valutazione (voce 2)

- Il progetto e le sedi

- I Servizio Civile Universale e le sue articolazioni

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:

- Max 20 punti per ciò che attiene al possesso di titoli di studio
- Max 30 punti per ciò che attiene alle precedenti esperienze del candidato
- Max 60 punti per i criteri individuati nella scheda di valutazione da attribuire attraverso il colloquio di selezione, composto dall'indagine di 8 fattori che possono avere ognuno un punteggio massimo di 60/60 (seconda fase).

Per superare la seconda fase (colloquio di selezione) occorre un punteggio minimo (\geq) di 36/60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione intermedia, ottenuta dalla media aritmetica dei punteggi che il candidato ha ottenuto nei singoli fattori.

Il punteggio al test psico-attitudinale non verrà integrato al punteggio della scheda di valutazione, ma concorrerà solamente a livello orientativo alla compilazione del fattore "Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione della formazione generale

- via Frà P. Sarpi, 2 (Settore Urbanistica);
- via Altinate 71, Centro Culturale San Gaetano
- via Valeri, 17 (Sala Polivalente Diego Valeri)
- via del Municipio, 1 (sale di Palazzo Moroni)
- sala consiliare "Caduti di Nassiriya" Piazza dei Signori
- via Del Carmine,13.
- passaggio Gaudenzio 3/d

Tutte le sedi si trovano nel territorio comunale di Padova.

Se l'emergenza Covid-19 fosse ancora attuale la formazione verrà erogata attraverso piattaforme online da remoto secondo le indicazioni del Dipartimento.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione della formazione specifica

- via Frà P. Sarpi, 2 (Settore Urbanistica);
- via Altinate 71, Centro Culturale San Gaetano;
- via Valeri, 17 (Sala Polivalente Diego Valeri);
- via del Municipio, 1 (sale di Palazzo Moroni);
- sala consiliare "Caduti di Nassiriya" Piazza dei Signori;
- via Del Carmine,13;
- passaggio Gaudenzio 3/d, Padova.

Tutte le sedi di trovano nel territorio comunale di Padova.

Se l'emergenza Covid -19 fosse ancora attuale la formazione verrà erogata attraverso piattaforme online da remoto secondo le indicazioni del Dipartimento.

Tecniche e metodologie di realizzazione

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente. Verrà erogata per il 70% delle ore entro e non oltre il 90° giorno dall'avvio del progetto e il rimanente 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto. È stata scelta questa modalità perché si ritiene che parte della formazione sia meglio assimilata dai ragazzi in fase iniziale, perché alto il loro bisogno di formazione e disponibilità all'assimilazione, ma sia molto utile offrire loro altri momenti formativi, a servizio avviato, a sostegno e risposta di eventuali elaborazioni personali o richieste di soluzioni a specifici temi emersi durante l'esperienza del servizio. Il modulo Informativa sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile invece verrà realizzato entro i primi 90 giorni dal servizio.

La formazione specifica verrà erogata al termine di quella generale nel primo periodo di servizio. È volontà dell'ente fare in modo che si verifichi un accavallamento di alcune ore che serviranno a mettere in relazione i valori generali del servizio civile universale con le attività previste dal progetto e le specificità d'area in relazione al contesto territoriale.

I moduli di formazione, nella prima fase di servizio, si alterneranno ai primi momenti di affiancamento durante le attività. Va ribadito che la formazione specifica per l'intera sua durata (73 ore) verrà realizzata in aula secondo le metodologie previste dalle linee guida della formazione generale, ad esclusione della formazione a distanza.

Al termine di ogni modulo verrà sottoposto ai volontari un questionario di valutazione predisposto online.

I formatori lavoreranno per fornire adeguati strumenti di conoscenza e comprensione della realtà operativa del progetto in cui svolgeranno servizio civile; tale percorso consentirà loro di intervenire in maniera appropriata in tutte le attività previste del presente formulario.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

Modulo 1

L'organizzazione e l'organigramma del settore Servizi Sociali (3 ore)

Formatore: Sonia Mazzon

Contenuti:

Verrà spiegata nello specifico la struttura organizzativa del Settore Servizi Sociali, con particolare attenzione al rapporto tra l'operatore volontario e la struttura complessiva. Verrà consegnato in questo modulo il cartellino identificativo di servizio per segnalare l'appartenenza all'Ente. Sarà altresì illustrato un breve excursus legislativo del welfare e il suo sviluppo operativo. Verranno presentati materiali sui servizi che il settore eroga e mostrati gli uffici del settore in modo da presentare il personale ai ragazzi.

Obiettivi:

Offrire la cornice contestuale in cui si svolgeranno le azioni degli operatori volontari. Presentare gli operatori volontari agli uffici e mostrare ai ragazzi gli ambienti dell'Ente.

Modulo 2 (che verrà svolto nei primi 90 giorni di servizio)

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale (4 ore)

Formatori: Calogero Lo Curto e/o Luciano Babetto

Contenuti:

Presentazione dei rischi e emergenze che possono avvenire durante il servizio, modi di affrontarli e normativa in materia.

Obiettivi:

Mettere al corrente i giovani del rischio come parte della realtà ed entrare nello specifico delle loro attività. Dare loro strumenti per prevenire, proteggersi, segnalare e affrontare i rischi.

Modulo 3

Contenuti, metodologie, tecniche per la realizzazione del progetto (8 ore)

Formatore: Gloria Frizzarin

Contenuti:

Ruoli e compiti degli operatori volontari in Servizio Civile del settore Servizi Sociali; presentazione di come la "struttura" del Servizio Civile si integra nella struttura più complessa del Settore Servizi Sociali. Presentazione delle prassi richieste per un efficiente coordinamento e cooperazione nelle operazioni quotidiane in rapporto agli utenti. Durante il modulo interverrà un operatore volontario civico che collabora con il Settore Servizi Sociali al fine di condividere la sua esperienza di volontariato con i ragazzi.

Obiettivi:

Condividere le regole e le prassi quotidiane affinché divengano modalità comuni per tutti gli operatori volontari.

Modulo 4

Il ruolo dell'assistente sociale nella rete dei servizi e in rapporto all'operatore volontario in servizio civile (3 ore)

Formatore: Gloria Frizzarin

Contenuti:

Verrà presentato il ruolo dell'assistente sociale, con quale utenza può lavorare e qual è il ruolo nella rete dei servizi. In particolare, viene messo in luce il suo lavoro in relazione alle attività degli operatori volontari in servizio civile e alla scelta di loro come risorsa per gli utenti.

Obiettivi:

Offrire chiarezza del ruolo di questa figura professionale con cui collaborerà frequentemente.

Modulo 5

La relazione d'aiuto: ruoli, significati, rischi e abilità (8 ore)

Formatore: Gloria Frizzarin ed Anna Difeo

Contenuti:

L'operatore volontario verrà sensibilizzato ed informato, tramite tecniche di gruppo, tra cui role playing, sull'identità di ruolo e alle modalità operative con gli utenti con cui verrà in contatto nel corso delle attività di Servizio Civile.

Obiettivi:

Offrire chiavi di lettura sul tema della relazione d'aiuto per avere a disposizione una teoria di riferimento che lo sostenga durante la relazione che costruisce con i destinatari del progetto.

Modulo 6

Il primato della relazione sulla prestazione (3 ore)

Formatore: Gloria Frizzarin

Contenuti:

Definizione di prestazione in base agli obiettivi. Differenza tra il rispetto degli obiettivi, attività e regole e blocco della spontaneità del proprio agire per rispettare canoni prestazionali e/o autoreferenziali.

Obiettivi:

Offrire all'operatore volontario il valore di legittimarsi di mettere in atto modalità creative nel realizzare le attività, integrando la sua originalità alle regole, ruoli e compiti che gli vengono affidati. L'obiettivo principale è dargli strumenti per assaporare e gioire di momenti semplici e spontanei che condivide con i destinatari e vivere il servizio in modo piacevole senza ansie o scarso senso di adeguatezza. Questa capacità potrà essergli utile in futuro quando si proporrà al mondo esterno con ruoli lavorativi.

Modulo 7

Autonomia e Adulità (4 ore)

Formatore: Anna Maria Pretolani

Contenuti:

Presentazione delle due dimensioni di adulità e autonomia, bisogni e compiti evolutivi di ogni persona nel ciclo di vita. Quali desideri e quali paure questa fase porta con sé. Quali strumenti per la crescita.

Obiettivi:

Favorire la comprensione di quali difficoltà questo periodo dell'esistenza può comportare, poiché legato al vissuto dell'autonomia.

Modulo 8

Espressività corporea per conoscere la diversità (4 ore)

Formatore: Anna Maria Pretolani

Contenuti:

Verranno presentate all'operatore volontario le peculiarità dei cinque sensi per avvicinarsi al tema della corporeità. Attraverso la sensorialità si esplorerà l'ambiente e lo spazio condiviso con altri. Ci si soffermerà sul potenziale che il corpo offre per esprimere ciò che sente per sensibilizzarsi al valore dell'inclusione e far fronte al possibile disagio proprio e dell'altro nel contatto.

Obiettivi

Dare la possibilità all'operatore volontario di conoscere e percepire l'ambiente attraverso il proprio corpo e immedesimarsi nella condizione del limite, del confine e dell'incontro.

Modulo 9

L'età adulta e l'età anziana a confronto. Attività Creative per un tempo attivo (3 ore)

Formatore: Maria Grazia Guzzon

Contenuti:

Introduzione e sensibilizzazione alle problematiche relative al rapporto con utenti scarsamente attivi in età adulto-anziana e come affrontarle. Verranno illustrati i servizi che il territorio offre e quelli che eroga specificatamente il Settore Servizi Sociali del Comune di Padova. Infine, verrà visitato l'Ufficio Attività Creative della Terza Età come ufficio del progetto 2 con cui eventualmente collaborare nelle azioni di sviluppo di comunità.

Obiettivi:

Presentare all'operatore volontario la realtà dell'adulto e dell'anziano e dei loro differenti bisogni, e offrire indicazioni sulle risorse che differenziano le due età, nonché delle modalità con cui è più

opportuno mettersi in relazione. Far conoscere ai giovani in servizio le attività che l'Ufficio Attività creative della Terza Età svolge per collaborare più facilmente e conoscerne sia la vision che la mission.

Modulo 10

L'attivazione e la socializzazione in età adulta (3 ore)

Formatore: Anna Piasentini

Contenuti:

Presentazione dei servizi che il settore eroga alle persone dell'area adulta. Presentazione di come incontrare le persone in situazione di disagio economico o sociale e cosa il settore offre per sostenere la riduzione dell'isolamento e l'attivazione personale curando gli aspetti da tenere presente nella comunicazione durante il servizio. Si presenteranno i progetti legati al Reddito di Cittadinanza per contestualizzare l'aiuto che il giovane offre nell'accompagnamento alle fasi di ricerca lavoro o inserimento socio-lavorativo. Inoltre, verranno presentate le figure professionali che lavorano per i destinatari con queste finalità. Verranno fatti riferimenti alla realtà associativa nel territorio di Padova e la rete socio-assistenziale in cui il Comune è inserito.

Obiettivi:

Presentare i bisogni specifici dell'età adulta e in misura marginale dell'età anziana. Dare strumenti per offrire il proprio supporto nell'ambiente strutturato (come presso ambienti comunali) oppure in ambiente familiare (come l'ambito domestico o di quartiere). Conoscere le realtà associative del territorio padovano per collegare le persone sole a punti di riferimento attenti alla fragilità nel comune di Padova per veicolare più occasioni di socializzazione. Offrire la mappa della rete istituzionale e privata che sostiene le persone in carico al settore durante la ricerca del lavoro.

Modulo 11

Età adulta: la ricerca del lavoro e l'inserimento lavorativo (5 ore)

Formatore: Valentina Dovigo

Contenuti:

Introduzione della ricerca attiva del lavoro. Stesura del curriculum vitae efficace. Strumenti e fasi della compilazione. Come valorizzare il curriculum vitae di esperienze lavorative intermittenti e come adattarlo all'offerta del territorio.

Strumenti e preparazione di sé prima dei colloqui di lavoro.

Obiettivi:

Dare strumenti per sostenere i destinatari nell'attivazione finalizzata all'autonomia e alla ricerca del lavoro. Offrire strumenti e strategie per sollecitare la motivazione a mantenere l'interesse e l'impegno durante le fasi della ricerca o dell'inserimento lavorativo.

Modulo 12

La presentazione dei servizi e attività previste a favore della socializzazione e supporto agli anziani (3 ore)

Formatore: Elena Segato

Contenuti:

Verrà presentata l'organizzazione dell'Unità Operativa Complessa dell'Area Adulto - Anziani e le modalità di accesso ai servizi rivolti ad adulti e anziani residenti nel territorio.

Obiettivi:

Offrire all'operatore volontario conoscenze relative all'organizzazione dell'Unità Operativa Complessa dell'Area Adulto – Anziani, il collegamento con i centri servizi territoriali e le attività dello scu ad essa collegate, come il supporto domiciliare e la socializzazione, nozioni utili per operare nello sviluppo di comunità e nell'accompagnamento agli adulti.

Modulo 13

Lavorare con il proprio gruppo nel rispetto e cooperatività (4 ore)

Formatore: Gloria Frizzarin

Contenuti:

Verranno presentate le attività di gruppo utili a gestire insieme ai compagni momenti di confronto, gestione delle differenze e modalità di team working secondo lo stile cooperativo.

Obiettivi:

Offrire all'operatore volontario conoscenze relative al gruppo e la collaborazione durante il servizio nel rispetto dei tempi, del temperamento e delle svariate differenze che caratterizzano ciascuno giovane in servizio. Il modulo sarà occasione di esercitazione di gruppo a servizio già avviato.

Modulo 14

Realtà di emarginazione e i senza dimora (4 ore)

Formatore: Rando Simonetta

Contenuti:

Introduzione dei servizi che il Comune offre a adulti in stato di disagio ed emarginazione, presentazione delle attività che possono essere richieste ai giovani in quest'area.

Sensibilizzazione dell'operatore volontario rispetto alle tematiche e alle problematiche che affronta una persona che non ha dimora e illustrazione delle attività previste dal progetto con questa tipologia di utenti. Inserimento di testimonianze di utenti che hanno vissuto questa esperienza.

Breve presentazione delle realtà marginalità sociale a Padova. Presentazione dello Sportello Marginalità.

Obiettivi:

Far conoscere le aree del disagio ed emarginazione dell'adulto e le strategie che l'Amministrazione sceglie per prevenirlo e orientarlo, offrendo uno spazio di condivisione sia dei punti di forza di queste strategie che dei punti di debolezza. Offrire ai giovani l'occasione di ascoltare direttamente le storie di persone che hanno vissuto profondamente in tutte le dimensioni della propria vita il disagio e l'emarginazione e poter riconoscere i segnali "spia" che "iniziano" il percorso di un cittadino alla condizione di debolezza e povertà.

Modulo 15

Incontrare e aiutare cittadini stranieri richiedenti Protezione Internazionale o in possesso di permesso di soggiorno per motivi umanitari, per Protezione Sussidiaria e Protezione Internazionale, in condizione di bisogno (3 ore)

Formatore: Meneghini Alessandra

Contenuti:

Informazione sugli interventi e progetti che il Comune, in collaborazione con altri soggetti offre a queste persone per intraprendere un percorso dall'accoglienza all'autonomia. La descrizione del sistema d'accoglienza SPRAR e la costruzione di un Progetto di autonomia individuale. Le diverse condizioni giuridiche di questi cittadini stranieri in riferimento alle norme e alle procedure previste dalla legge. La complessità e la diversità dei percorsi migratori, quali strategie utili per l'inclusione sociale e quali le criticità più significative.

Obiettivi:

Far conoscere agli operatori volontari i temi sociali legati all'immigrazione, le norme giuridiche che la regolano e in quali modi l'Amministrazione interviene per contenere il rischio che la migrazione si trasformi in marginalità sociale e per favorire l'inserimento socioeconomico di queste persone nel territorio visto il loro coinvolgimento durante laboratori, corsi e affiancamenti.

Modulo 16

La comunicazione e tecniche (6 ore)

Formatore: Anna Difeo

Contenuti:

Si propongono generale tecniche di comunicazione efficace e rispettosa dell'interlocutore (con particolare attenzione alla comunicazione difficile e/o problematica).

Obiettivi:

Proporre esercitazioni ai volontari sulle varie modalità di comunicare, sapendo riconoscere quali siano le modalità comunicative più efficaci nel contesto delle attività.

Modulo 17

Il problem solving (4 ore)

Formatore: Gloria Frizzarin

Contenuti:

Definizione di "problem solving" e proposta della metodologia.

Condivisione delle esperienze sui casi seguiti dagli operatori volontari durante le attività, confronto di problematiche, rappresentandole attraverso simulazioni di situazioni in cui sono emerse determinate criticità. Elaborazione delle strategie di possibili soluzioni e vissuti che le accompagnano attraverso i riscontri da parte del gruppo e del conduttore.

Obiettivi:

Offrire un metodo per affrontare i problemi e strumenti di autoriflessione sui propri vissuti e sul proprio agire. Rendere il gruppo una risorsa costruttiva per il singolo volontario per vedere la realtà sotto varie prospettive e considerando i vari ruoli.

Modulo 18 :

Welfare di comunità: un bene comune (2 ore)

Formatore: Silvia Lideo

Contenuti:

Presentazione dell' inquadramento teorico e normativo all'interno del quale si inserisce il welfare di comunità, inteso come l'insieme delle attività volte a costituire una rete solidale ed integrata tra i cittadini, gli enti e le istituzioni che fanno parte di un determinato territorio per contribuire a superare le condizioni di disagio sociale che vi sono presenti. Verranno presentati i paradigmi metodologici e tecnici relativi al welfare di comunità, come la co-programmazione e la co-progettazione, il partenariato, la facilitazione di gruppi di lavoro. Si presenteranno infine i dispositivi e le iniziative promosse dal Settore Servizi Sociali nell'ambito dello sviluppo di comunità.

Obiettivi:

- Ampliare le conoscenze sui sistemi di welfare locale nella convinzione che sia sempre più necessario porre al centro dell'attenzione i territori e le loro risorse per valorizzare il protagonismo e le competenze di coloro che operano in campo sociale: dalle Istituzioni, agli Enti del Terzo Settore, alle diverse forme di cittadinanza attiva;
- Approfondire gli elementi distintivi dei sistemi di welfare di comunità per veicolare contenuti coerenti con i contesti operativi dei partecipanti.

Durata totale: 74 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

PADOVA COESA 2023

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

C - Obiettivo 3 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

D - Obiettivo 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

E - Crescita della resilienza delle comunità

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Giovani con minori opportunità: 1 posto

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata

Certificazione.

Al giovane candidato si richiede di certificare la difficoltà economica attraverso la presentazione del documento ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) valido alla data di presentazione della domanda che attesti l'appartenenza alla categoria al punto 23.1) c.

Per appartenere a questa categoria il proprio indicatore ISEE deve essere pari o inferiore a 15.000,00 €

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

Nessuna

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Nell'attesa dell'apertura del bando giovani, nelle news sul servizio civile verranno informati i possibili candidati (attraverso la newsletter, sito e social dell'ufficio) dell'opportunità di rientrare in questa categoria, affinché abbiano il tempo sufficiente per produrre la documentazione necessaria. La comunicazione di questa opportunità verrà inserita in tutti i canali di comunicazione dell'ufficio Progetto Giovani (sito, newsletter, social, comunicati stampa) e, più in generale, del Comune di Padova (rete civica ed Urp); verrà inoltre condivisa con gli operatori dei servizi sociali (funzionari, assistenti sociali, educatori, ecc.), con le associazioni attive in ambito sociale e giovanile, con i CAF presenti nel territorio del Comune di Padova e con i servizi della Pastorale giovanile della Diocesi cittadina.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

È possibile che il giovane in situazione economica difficile si trovi ad aver avuto problemi anche nel proprio iter di crescita personale e formativa.

Per andare incontro a questa eventualità si intende accompagnarlo tramite la figura dell'Olp. Inoltre, si vuole accompagnare il giovane inserito all'inizio nella fase del supporto motivazionale, durante la fase di mantenimento dell'azione partecipativa al progetto e durante la fase preconclusiva allo stesso.

Più precisamente durante il secondo e terzo mese, il quinto, il settimo e il decimo attraverso un incontro individuale di 1 ora con uno degli operatori che si occuperanno alla fine del percorso del tutoraggio dei giovani.

La calendarizzazione degli incontri verrà strutturata nelle prime settimane di avvio del servizio.

In particolare, tra il settimo e decimo incontro il tutor proporrà al giovane di scegliere una o due esperienze formative tra quelle proposte dall'Ufficio Progetto Giovani in forma gratuita per sviluppare le proprie competenze sulla base delle aree che più sono di suo interesse e che, sulla base del confronto con il tutor, sono più funzionali al proprio futuro profilo lavorativo.

Ad esempio, potrà scegliere se partecipare agli incontri di formazione linguistica (corsi o "tandem learning"), pacchetti di formazione on line gratuiti sulla ricerca del lavoro, ed altri percorsi che incrementino le possibilità di trovare occasioni di empowerment (corsi di comunicazione efficace per la presentazione di sé, personal branding), impegno che verrà inserito nel servizio per un massimo di tre ore settimanali negli ultimi 3 mesi.

La scelta progettuale di sostenere possibilità formative a favore di ragazzi con minori opportunità va a contribuire l'obiettivo del programma: "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti" per realizzare l'ambito di azione "Crescita della resilienza delle comunità".

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Non previsto

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

- a. Durata: 3 mesi
- b. Ore dedicate al tutoraggio: 22,5 a volontario, di cui
 - numero ore collettive: 18,5
 - numero ore individuali: 4

Si prevede di svolgere il tutoraggio negli ultimi 3 mesi del progetto.

Le 18,5 ore collettive sono strutturate nel seguente modo:

X° mese: 8 ore di cui 4 sono dedicate all'autoanalisi delle competenze: "Ad un passo dalla conclusione: autovalutazione, analisi delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio civile". Questo modulo verrà suddiviso in due parti tra il X^a e il XII^a mese, preceduto da un incontro introduttivo previsto durante il 2^a mese di servizio. Il bilancio di competenze viene realizzato dalla cooperativa SUMO che rilascerà ATTESTATO SPECIFICO finale ad ogni volontario. Altre 4 ore verranno dedicate alla "Presentazione dell'Europass per la ricerca di lavoro e presentazione delle opportunità di mobilità

internazionale, lo strumento dello Youthpass e le Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea "come indicato al punto 21.2.

XI° mese: 7 ore incontri formativi laboratoriali sulla "Comunicazione efficace per la presentazione di sé", "Personal branding e web reputation" e "Sviluppo d'impresa" (tenuto dalla Camera di Commercio).

XII° mese: 2 ore per la presentazione dei servizi che si occupano della ricerca lavoro in Veneto e simulazioni di gruppo. "La ricerca attiva del lavoro: strategie, canali, modalità di ricerca e servizi attivi nel territorio".

Tra il X° e XII° mese verrà svolto l'incontro di 1 ora e 30 presentato al punto 21.2 sui servizi pubblici e privati per l'accesso al mercato del lavoro e ulteriori opportunità formative nazionali ed europee.

Le ore di tutoraggio collettivo saranno organizzate per massimo 25 persone.

Le 4 ore individuali sono organizzate tra il X° e XII° mese al fine di programmare due colloqui di 2 ore per ciascun volontario con la tutor durante i quali vengono raccolte domande specifiche del giovane, date risposte, orientato e perfezionato il suo cv tramite anche home works e supportato a costruire il portfolio volontario previsto dal processo di certificazione di competenze ai sensi del D.Lgs. 16 gennaio 2013 n.13 secondo le indicazioni dell'ente Umana Forma, ente, titolato alla certificazione di competenze ai sensi del D. Lgs 16 gennaio 2013 n.13 che alla fine del servizio rilascerà apposita certificazione delle competenze ad ogni volontario.

Attività obbligatorie

a) Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile

Nel corso del X° e XII° mese di servizio si terrà l'incontro, suddiviso in due parti, sull'autoanalisi delle proprie competenze dal titolo: "Ad un passo dalla conclusione: autovalutazione, analisi delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio civile" della durata di 4 ore, svolto dalla cooperativa Sumo, ente terzo che rilascerà alla fine un attestato specifico ad ogni volontario.

Gli incontri hanno l'obiettivo di raggiungere una maggiore consapevolezza rispetto alle competenze acquisite ed alle esperienze fatte nel corso dello SCU, messe a confronto con quelle iniziali, raccolte in un incontro preliminare durante l'avvio dell'anno di servizio civile.

In questo modo viene fatto il punto della situazione sul cammino effettuato all'interno dell'ente considerandone gli aspetti esperienziali che hanno permesso crescita personale e professionale, valutare e valorizzare le proprie potenzialità; definire con precisione le proprie capacità, competenze e aspirazioni pratiche.

Attraverso strumenti di confronto e di analisi esperienziale si andrà a riflettere sullo SCU svolto e su quanto questo abbia influito sulla crescita personale di ognuno.

La prima parte sarà dedicata alla riflessione sulle capacità che lo SCU ha permesso d'implementare o di scoprire. In gruppo e, attraverso l'utilizzo di parole chiave, si lavorerà sulla consapevolezza del percorso fatto e sul bagaglio teorico pratico acquisito grazie alle esperienze svolte.

Al termine della discussione e confronto in gruppo i ragazzi individueranno le esperienze significative che sono state per loro determinanti per la crescita e l'arricchimento delle loro abilità.

Gli strumenti che verranno utilizzati per la rilevazione delle competenze saranno i seguenti: role-playing, esercizi di gruppo, focus group, esercizi sulle attività svolte nel corso dello SCU e sugli eventi critici, questionario sulle competenze compilato dagli operatori volontari e supervisionato dal conduttore.

Nel XII° mese l'ente titolato Umana Forma rilascerà la certificazione di competenze ai sensi del d. Lgs 16 gennaio 2013 n.13.

b) Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dell'Europass e Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

È previsto nel X° mese un laboratorio di 4 ore in forma collettiva "Presentazione dell'Europass per la ricerca di lavoro e presentazione delle opportunità di mobilità internazionale, lo strumento dello Youthpass e le Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea" condotto da

Valentina Dovigo, cui vengono date le indicazioni per l'uso degli strumenti a livello personale e per il confronto con la stessa conduttrice come tutor.

Tra l'XI° e XII° mese verranno realizzati 3 incontri laboratoriali.

Il primo, di 2 ore, riguarderà il "Personal branding e web reputation" che riguarda la personalizzazione del proprio stile comunicativo nella ricerca lavoro per cercare, accedere a proposte lavorative attraverso i social sapendosi proporre in modo funzionale all'obiettivo desiderato.

Il secondo incontro, di 3 ore, affronterà la "Comunicazione efficace per la presentazione di sé" per far leva su tecniche utili da autosostenersi nel parlare in pubblico o affrontare una commissione durante i primi colloqui lavorativi.

Infine verrà realizzato un incontro con la Camera di Commercio per conoscere strumenti e modi di sviluppo di strategie di impresa individuale, della durata di 2 ore dal titolo "Sviluppo d'impresa" (tenuto dalla Camera di Commercio).

c) Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

La presentazione dei servizi al lavoro e degli uffici dedicati come il Centro per l'impiego, verranno presentati dalla conduttrice Valentina Dovigo che ha aperto l'iter laboratoriale al X° mese e in questo modo lo conclude al XII°, proponendo simulazioni di ricerca attiva del lavoro e presentando le differenze tra i servizi e le leggi a favore dell'età giovanile indicando le opportunità formative nazionali, regionali ed europee per la futura formazione del giovane e occupazione.

La durata dell'incontro prevede momenti di gruppo e simulazioni e ha la durata di 2 ore.

Attività opzionali

Il percorso di tutoraggio, inoltre, prevede in un incontro collettivo di 1 ora e mezza tra il X° e il XII° mese, la presentazione e modalità di accesso dei servizi dei centri per l'impiego territoriali e delle agenzie per il lavoro. Verrà, infine, presentata la misura Garanzia Giovani e il programma Erasmus+.